

PIANOTERRA

alla Balduina

Grazia BAR

Caffè biologico
Panini, Tramezzini,
Confezioni regalo
Via A. Baldi, 35
00136 - Roma
tel. 06.35343419

Mensile di Attualità, Cultura e Costume diretto da Stefano Benedetti - Distribuzione Gratuita - N°12 Settembre 2011

Una ricorrenza thriller

Due anziani coniugi, B & C, decidono di lasciare per quattro giorni figlia e nipote, che con loro vivono...

----- lo leggi a pag. 3

La cineteca di Pianoterra

Harry Potter e i doni della morte
Parte 2

Ci ha accompagnato per dieci anni e si conclude con l'ottavo film la saga del piccolo mago ...

----- lo leggi a pag. 4

Il Borghetto dei Fornaciari nella Valle dell'Inferno

Il Borghetto dei Fornaciari nella Valle Aurelia si è sviluppato soprattutto durante il periodo di...

----- lo leggi a pag. 5

Pillole di Saggazza

Il Laser

Anche se ormai usati ovunque, i laser restano avvolti da un sottile alone di mistero...

----- lo leggi a pag. 7

Insieme tra cielo e mare

“Andrea il terribile” e il comandante
Piero

Nella sua città, abbracciata al Po, Piero era “uomo d'acqua” e come tale amava e rispettava...

----- lo leggi a pag. 10

... e ancora

• Quei meravigliosi anni 80

• Alberi e Marciapiedi



*Scuola Elementare Cesare Nobili
1963-64*



ASSOCIAZIONE GIANNI ELSNER ONLUS
INFO 06.35450482 - WWW.ASSOCIAZIONEGIANNIELSNER.IT

Seguiamo le sue orme... **DONA IL TUO
5 X 1000**

SOSTIENICI INSERENDO NELLA DICHIARAZIONE DEI
REDDITI IL NUMERO DI CODICE FISCALE: 10710511006



L'editoriale

DA IMPARARE A MEMORIA...

Costituzione Italiana

Art. 5. La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

C'è aria di crisi nelle afose giornate di fine Luglio e inizio Agosto, le notizie finanziarie l'hanno fatta da padrone nei vari telegiornali.

La Grecia è al tracollo, l'Irlanda ed il Portogallo sono sull'orlo del precipizio, la Spagna traballa, gli Stati uniti hanno rischiato il default.

Ma che succede?

Anche in Italia c'è aria di crisi (chissà se le notizie appena diffuse non saranno obsolete all'uscita del giornale) ma il Bel Paese va comunque in vacanza. Si parla di 6 italiani su 10 che quest'anno non sarebbero andati in ferie, ma il caos su strade e autostrade c'è sempre.... dove vanno? In realtà in Italia quando qualcuno chiede a qualcun altro: "dove vai in vacanza?" La risposta tipica è: "quest'anno ancora non ho deciso". In realtà le ferie per gli italiani sono sacre e in tempi di crisi le famiglie "tagliano" dappertutto, ma

le vacanze "s'hanno da fare". Ricordo qualche giorno fa in un ristorante cinese, parlando con una cameriera (ovviamente cinese). Mi diceva che le vacanze le hanno scoperte venendo a lavorare in Italia, in Cina non sanno cosa sono e diceva, inoltre, che prima di farsi una vacanza e tornare nel paese natio ha atteso 5 anni! Gli italiani sono in vacanza e ce ne accorgiamo dalla totale assenza di traffico, dai parcheggi a go-go a Piazza della Balduina oppure a Via De Carolis. Dagli innumerevoli negozi chiusi per ferie. Ma allora, questa crisi è vera o non è vera? Beh la crisi c'è, lo testimoniano gli indicatori finanziari, ma i cittadini delegano il Governo per la risoluzione. Invece anche noi potremmo contribuire, rinunciando a parte delle ferie, cercando di ridurre i consumi energetici, evitando di sovraccaricare il Sistema Sanitario Nazionale, con visite al pronto soccorso per farsi curare il raffreddore, utilizzando un po' più i mezzi pubblici e meno le proprie vetture.

Con questi accorgimenti, adottati dal 70% della popolazione, potremmo far risparmiare allo Stato dai 5 ai 10 Miliardi di Euro!!!

E' vero, lo stato italiano costa enormemente, gli sprechi sono tantissimi, ma il popolo si deve rimboccare le maniche e fare la sua parte.... anche piccola. Nei momenti di grossa difficoltà serve la nostra mano. Quando leggeremo questo giornale, saremo tornati in

gran parte dalle vacanze, ma sono certo che i problemi saranno ancora lì ad aspettarci. Non attendiamo che qualcuno ce li risolva, cominciamo da subito a dare il nostro piccolo contributo.

Paolo Cruciani

Per la vostra pubblicità

**Chiamate il n. 339.7780737
oppure il n. 06.35346513**

e-mail

redazione@pianoterra.com
marketing@pianoterra.com

Indirizzo

Via Andrea Baldi, 63
00136 - Roma

Foto in copertina

La scuola elementare Cesare Nobili
(gentile concessione di Anna Faini)

Pianoterra alla Balduina

Direttore Responsabile

Stefano Benedetti

Direttore Editoriale

Gaetano Papaluca

Redazione

Fiorenzo Catalli, Paolo Cruciani

Hanno collaborato

Maria Grazia Merosi,
Alessandra Giorgio,
Giorgio Feraboli, Bruno Manzella,
Donata Esposito,
Valeria Spizzichino,
Federico Angelini, Neve

Sede

Via Andrea Baldi, 63
00136 - Roma

Tipografia

Valerio Scambelluri
Comunicazione S.r.l.
Via Ugo De Carolis, 93
00136 - Roma

Reg. Tribunale di Roma n°434
del 18 Dicembre 2009

La responsabilità degli articoli è dei singoli autori. Salvo diversi accordi, la collaborazione a questo periodico è da intendersi del tutto gratuita e non retribuita. Non è consentita la riproduzione anche parziale di testi e contenuti senza l'autorizzazione della direzione del giornale. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali inviati.

Il Giornale **PIANOTERRA ALLA BALDUINA** lo potete trovare in molti negozi, edicole, uffici del quartiere e non solo.

I principali punti di distribuzione sono:

- **La Farmacia IGEA in Largo Cervinia, 8**
- **Le edicole di:**
 - **Piazza Belsito**
 - **Piazza della Balduina**
 - **Largo Maccagno**
 - **Via Appiano**
 - **Piazza Giovenale**
 - **Via Marziale**
 - **Piazzale degli Eroi**
 - **Piazza Madonna del Cenacolo**
 - **Piazza Guadalupe**

Una ricorrenza thriller

Due anziani coniugi, B & C, decidono di lasciare per quattro giorni figlia e nipote, che con loro vivono a Roma, per una gita a Venezia, luogo natio di B, onde passare in solitaria intimità l'anniversario del loro felice matrimonio.

Con l'Euro Star raggiungono la meta in meno di quattro ore e mezzo, tenendosi sempre a contatto telefonico con i familiari. Scesi all'albergo prenotato e sistemato il bagaglio in camera, i nostri protagonisti si affrettano al pontile d'imbarco dei vaporetto, per respirare a pieni polmoni, soprattutto lui, l'aria dei canali.

Scivolano all'inverso, mentre il vaporetto procede, i palazzi che da secoli s'innalzano maestosi sul Canal Grande, ma scarrocciano altresì di qua e di là con ancor maggiore velocità i due sposi che evitano, per l'affollamento del natante, di volare da poppa a prua e ritorno. Per salire e scendere dal vaporetto devono intervenire sia l'addetto all'attracco che il timoniere, il quale -bloccato il timone- corre anche lui, accioccché i nostri eroi non finiscano lunghi distesi tra vaporetto e pontile, oppure in acqua.

Il dì successivo, giorno della ricorrenza, viene impiegato fino al primo pomeriggio nella visita alla Biennale di Venezia, dove sono esperte le opere (c.d. creazioni artistiche) più incredibili, ad esempio: tele bianche cornici nere, enorme ragnatela (senza il relativo aracnide), ruote di bicicletta colorate, piccola piscina con annegato galleggiante a faccia sotto.

2° TEMPO

Figlia e nipote, rimasti a Roma, vorrebbero contattare genitori e nonni, tramite cellulare, ma - dall'altro capo

- una gentile voce metallica informa che i destinatari non sono al momento raggiungibili.

Scoccano, in quel momento, le ore quindici. Dopo un'altra trentina di telefonate in quindici minuti, scatta l'allarme: l'ipotesi più ottimistica è quella di un malore. Viene quindi doverosamente allertata l'altra figlia, che trovasi a Catania. Costei, raggiunti, ritiene necessario uno studio approfondito della situazione, suggerendo l'immediato contatto telefonico con l'albergo in cui i genitori alloggiano. Ma il nome dell'albergo è ignoto! Il nipote cerca allora di cacciare le preoccupazioni che cominciano a montare e di risollevarlo lo spirito, fumando, smoccolando a tutto spiano e concludendo che i suoi sospetti circa l'avanzatissima demenza senile di quei due trova piena ed indiscutibile conferma. "Solo una cosa avevo chiesto: di tenere i telefonini SEMPRE ACCESI! Proprio rimbambiti ed imbranati!" Poi sospirava: "Sono pronto al peggio... sono pronto al peggio!"

Alcuni tentativi telefonici in due o tre dei circa settecento alberghi di Venezia, per sapere se vi alloggiano gli scomparsi, naufragano miseramente, per il cortese rifiuto a fornire qualsiasi ragguaglio, in nome della privacy. Anche l'informativa ospedaliera appare subito poco praticabile.

Non resta che l'estrema scelta...

3° TEMPO

Nel frattempo i coniugi, beatamente ignari della procella che si sta scatenando 600 Km più a sud, sono tornati in albergo e accaldati, ma soddisfatti, si rifugiano in una refrigerante doccia.

Prima, lungo il Canal Grande, ap-

poggiati alla balaustra del vaporetto che li riporta verso l'hotel, avevano notato una grossa draga, che procedeva lentamente ed alcune imbarcazioni dei VV.FF., i cui membri a bordo discutevano animatamente con specialisti subacquei che, a loro volta, facevano ampi gesti di diniego, per poi immergersi nuovamente.

Dopo essersi adeguatamente rinfrescati e profumati, B propone di chiamare casa, meravigliato che nessuno si sia fatto sentire: preso il telefonino, nota con sorpresa che è spento. Una volta aperto, il cellulare denuncia **34 chiamate non risposte**. Lo strano è che alcune -stesso numero, con prefisso 041- indicano che le telefonate provengono inequivocabilmente da...Venezia (!?!), le altre dai familiari. Naturalmente la curiosità spinge a contattare *in primis* l'utenza telefonica di Venezia, non comprendendo B chi possa averlo cercato. Qualche conoscenza a Venezia ancora ce l'ha, ma chi sa del suo arrivo? Grande è la meraviglia, quando, dichiarato nome e cognome, una voce risponde: "Qui Carabinieri, l'abbiamo cercata, avendo ricevuto una telefonata da sua figlia che, preoccupata, denunciava la vostra scomparsa. Ci ha inviato con sms una vostra fotografia. Ok! Segneremo agli organi già interessati di sospendere le ricerche. Buona vacanza a Venezia."

Segue la telefonata a casa, ove la agitatissima figlia, già in gramaglie, risuscita, facendo però presente che tanto lei che il nipote hanno rischiato l'infarto. Si susseguono, ancora, altre telefonate del nipote, sui cui commenti è bene calare un omissis, e della figlia di Catania. Dopo gli opportuni e solenni giuramenti a tenere sempre accesi i cellulari, i due sposi, rasserenati e profumati, aristocraticamente eleganti, concludono la giornata, al lume di candela, in un tipico ristorante della *Serenissima città dei Dogi*. **P.S.** Pare che, per un disguido, le foto dei due coniugi si trovino tuttora appese nelle bacheche "Latitanti e scomparsi" di tutte le Stazioni della Benemerita. Del che è verbale.

Bruno Manzella

PIANOTERRA ALLA BALDUINA

è su Facebook!!!

Cerca la nostra pagina e clicca su "mi piace", vota i sondaggi, controlla gli eventi e scrivi in bacheca.

Ti aspettiamo!!!

La cineteca di Pianoterra

Harry Potter e i doni della morte - Parte 2ª

Ci ha accompagnato per dieci anni e si conclude con l'ottavo film la saga del piccolo mago (ormai cresciuto), in perpetua lotta contro il male assoluto.

Il capitolo finale, girato in 3D, scioglie tutti i nodi narrativi dei precedenti, in un crescendo quasi epico, di immagini visionarie, di battaglie a colpi di magiche bacchette e di riscatti di personaggi che a lungo abbiamo ritenuto "cattivi", per poi scoprire tutt'altro.

Il film è godibilissimo, al contrario del precedente che, forse a causa della preparazione all'epilogo finale, mancava di tensione e peccava di complicazione nel racconto della storia.

Come nel più classico dei finali, il bene trionfa sul male e il potente Voldemort viene finalmente annientato. Ma qual è la vera forza di

Harry, il potere che ci ha avvinco per tutto questo tempo e ci ha fatto seguire la sua vita dall'infanzia



all'adolescenza, fino alle soglie della sua maturità? Non è la magia, non

è la sua conoscenza degli incantesimi e la sua capacità di capire il serpentese. La vera forza di Harry sta nel suo tendere sempre al bene e nel suo profondo senso di solidarietà verso i compagni e verso tutte le creature deboli, qualità che gli conquistano amici anche tra le file nemiche e che fanno sì che non resti mai solo.

Certamente la lezione non è nuova, ma non per questo meno vera.

L'autrice della saga, Kathleen Rowling, ne ha decretato la fine già da tempo e certamente ci mancherà Hogwarts (questa scuola così "british"), il binario 9 e tre quarti (da cui parte il treno che porta ad essa) e tutto il contorno di draghi, basilischi, ippogrifi, civette che fanno da postini e maghi vari che studiano per una specializzazione, proprio come fanno i non maghi nella vita reale.

Ci mancherà tutto questo perché la vita reale e tutt'altra cosa e ci piacerebbe ogni tanto un po' di magia...

Donata Esposito

Scuola Italiana  
Nordic Walking

SPORT
SALUTE
AMICIZIA
DIMAGRIMENTO
TONIFICAZIONE
CONTATTO CON LA NATURA
ANTISTRESS

EQUILIBRIO MENTALE
DIVERTIMENTO
BENESSERE
CARDIOFITNESS

AD OGNI ETÀ



Il Nordic Walking si pratica all'aria aperta, fa bene al cuore e alla circolazione, rafforza braccia e spalle, migliora la postura della schiena e tonifica glutei e addominali. Un nuovo modo di praticare sport che si sta affermando in tutto il mondo. Sport per tutti e tutto l'anno che offre un modo facile, poco costoso e divertente per gustare uno stile di vita sano e attivo. Con una corretta tecnica si possono facilmente ottenere enormi benefici. Per apprendere il Nordic Walking e conoscere i programmi della scuola contatta l'istruttore Carlo Fuiani al cell. 333 2229590 o visita il sito:

www.nordicwalkingbalduina.com

Il Borghetto dei Fornaciari

nella Valle dell'Inferno

Il Borghetto dei Fornaciari nella Valle Aurelia si è sviluppato soprattutto durante il periodo di intensa attività edilizia a Roma, dopo il 1870 e dopo la designazione della Città Eterna a capitale del Regno d'Italia. Ma in realtà il locus inferus dei Romani, nel Medioevo divenuto infernus, era già ben attivo a partire dal I secolo a.C. e lo rimase per tutto il periodo imperiale per l'estrazione dell'argilla, di cui erano ben ricchi i monti vaticani e per la realizzazione dei mattoni, laterizi e embrici. Ancora durante il Rinascimento le fornaci sia della Valle dell'Inferno che dell'area opposta sita nei pressi di Porta dei Cavalleggeri, continuano la produzione a pieno ritmo con la costruzione della Basili-



ca di S. Pietro.

Le fabbriche della Valle dell'Inferno, ne sono state contate sino a diciotto, rimasero in funzione fino ai primi anni Sessanta prima di essere abbandonate al degrado e alla fatiscenza. Accanto alle fabbriche vi erano le residenze degli operai, il Borghetto, costruito e abitato dai fornaciai provenienti dal Lazio, dalle Marche e dalla Toscana. Negli anni Venti del Novecento vi erano residenti un cen-

tinaio di famiglie; trenta anni dopo, alla chiusura delle fornaci, dovevano risiedervi oltre duemila persone.

L'ambiente operaio e proletario che abitava il Borghetto (Lenin stesso lo definì "Piccola Russia") diede numerose prove di resistenza proletaria e antifascista in cui non solo gli "Arditi del Popolo" si confrontavano quotidianamente, con i padroni delle fornaci Vaselli, Bonomi, Bellagamba e Veschi, ma durante l'occupazione tedesca di Roma (dal 10 settembre 1943 al 4 giugno 1944) nel Borghetto trovarono rifugio alcuni patrioti attivi nella Resistenza. A memoria dei più significativi esponenti della Resistenza romana operante in questa zona, sono ancora visibili due epigrafi sui "Martiri fornaciari": la prima è in via di Valle Aurelia 37, all'esterno della ex Casa del Popolo, la seconda in via



Baldo degli Ubaldi al civico 386.

Ma il Comune di Roma aveva deciso nel 1981 la destinazione dell'area all'edilizia popolare, il che avrebbe decretato la completa sparizione di questa testimonianza storica della città. Soltanto la mobilitazione dei Comitati di Quartieri e dell'Associazione Italia Nostra riuscirono a sal-

vare una parte degli edifici, la vecchia osteria e la chiesa di S. Maria della Provvidenza costruita nel 1917 (ma già dal 1905 Don Guanella aveva portato il suo apostolato tra questi fornaciari).

Attualmente nell'area, che è compresa nel perimetro del Parco Regionale Urbano del Pineto, sono rimaste in piedi solamente miseri resti di due fornaci, sepolti dalle erbacce; il cognignolo della Fornace Veschi, nei pressi della stazione metropolitana di Valle Aurelia e, più all'interno del parco, i resti delle fornaci Pomilia. Nei programmi dell'amministrazione comunale sembra che sia previsto un piano di riqualificazione del quartiere con il recupero della Fornace Veschi e la costruzione di un centro commerciale (sic!). Intanto la fornace aspetta...



Un altro recupero interessante da suggerire ai responsabili degli uffici comunali o statali a qualsiasi titolo competenti: la vecchia Casa del Popolo al civico 37 di via Valle Aurelia potrebbe diventare la sede della memoria storica del Borghetto, dei suoi abitanti e di quella importante attività economica della produzione di laterizi che in questa area ha avuto la sede ideale per 2000 anni. Noi di Pianoterra alla Balduina siamo convinti che si possa fare e siamo pronti a fare la nostra parte.

Fiorenzo Catalli



Consoli
Vini e oli
Via Andrea Baldi, 33 - Roma
Tel. 06.35343303
Consegne a domicilio gratuite

Uffa uffa... si va a scuola!!!

Angelo: Benedetta! Dai a letto che domani si ricomincia ad andare a scuola!

Benedetta: uffa uffa... che pizza! Non ci voglio andare... ecco!

Dai niente capricci, bisogna andarci. Hai sentito mamma e papà: è un dovere e un diritto di tutti avere un'istruzione.

Bla bla bla... e va bè! Quest'anno comincia anche Erika, sai che emozione! Senti Angelo, ma prima senza scuola come si faceva?

Beh! Prima che ci fossero le scuole l'istruzione era impartita in famiglia. Era compito loro educare e istruire i propri figli.

E come riuscivano a farlo?

Il genitore ricco li affidava ai liberti (schiavi liberati) forniti di una certa cultura ed educazione. Da loro principalmente si imparavano principi di aritmetica ed a leggere e scrivere.

Come? Dagli schiavi?!

Sai... quando Roma dominava il mondo, faceva schiavi e spesso si trattava anche di persone di cultura. Dall'oriente arrivano filosofi. Per questo usavano la lingua greca. In seguito furono sostituiti da italici continuando però ad usare il greco per l'insegnamento superiore, mentre per quello propedeutico della grammatica il latino e il greco. Guarda che gli insegnanti erano un certo **Plinio**, **Seneca**, un certo **Polibio**.

Non è poco, se pensi che ancora oggi studiamo su di loro...

Fico! Ma poi come nasce la scuola?

Si dice "scuola"! La sua nascita si deve certamente alla civiltà greca, molto più progredita di noi.

Solo per i ricchi però!

Già!.. per fortuna con la nascita della Repubblica, pian piano fino ad arrivare ai primi del Novecento, nasce la "ri-forma Gentile" che prende il nome da **Giovanni Gentile (31-12-1923)** un filosofo anche lui, pensa. Così abbiamo l'istruzione aperta a tutti, l'obbligo di frequenza, ecc...ecc... e finalmente cara Benedetta vai alla **cuola**, come dici tu!

Su cosa scrivevano sti alunni dell'antica Roma? Li avevano i quaderni?

Scrivevano su delle tavolette di legno spalmate di cera di api con delle punte di bronzo, ferro. Poi per cancellare spalmavano di nuovo la tavola di cera e riscrivevano. Per un testo duraturo invece (leggi o testi Letterati) si scriveva su dei papiri usando inchiostro, coloranti, nero di seppia.

Se eravamo in quei tempi mi sa che il nero di seppia tu te lo mangiavi altro che scrivere! Quante cose sai fratellone. Me stai quasi a convince!... Non vedo l'ora di vedere Erika per dirlo anche a lei! Domani saremo accompagnati tutti dai nostri genitori. Che bello! E che emozione!

Sì, ma non fare la saputona! Cerca di ascoltare la maestra e ricorda di rispettarla. Lei ti saprà spiegare ed insegnare molte cose. Capito! Come dici te: "me stai a convince!"

Va bene fratellone, do un bacio a mamma e papà, al mio fratellone preferito (tanto ho solo te!) e me metto a dormì!

E mettete a dormì! notte sorellina!

Viva la **cuola**!

A letto!

Pillole di saggezza

Il Laser

Anche se ormai usati ovunque, i laser restano avvolti da un sottile alone di mistero. Il loro nome evoca tuttora strabilianti poteri di robot anni '70 o futuristiche spade da guerre stellari. In effetti la luce laser ha caratteristiche uniche che la rendono particolarmente adatta, nei campi più disparati, ad applicazioni che necessitano di fasci con elevata energia, ma con diametri molto ridotti. L'utilizzo forse più noto al momento è in campo medico: un fascetto laser permette di individuare un punto del corpo con grandissima precisione in modo da inviare solo nella micro zona prescelta l'energia necessaria a evaporare, disgregare, eliminare. Pensate ad esempio alla frantumazione dei calcoli renali.

Un settore in cui l'applicazione dei laser sta prendendo sempre più piede è quello dello studio e della conservazione dei Beni Culturali, dove, sfruttando la stessa precisione chirurgica usata nelle sale operatorie, si riesce a pulire, analizzare, ricostruire opere d'arte di tutti i tipi e materiali.

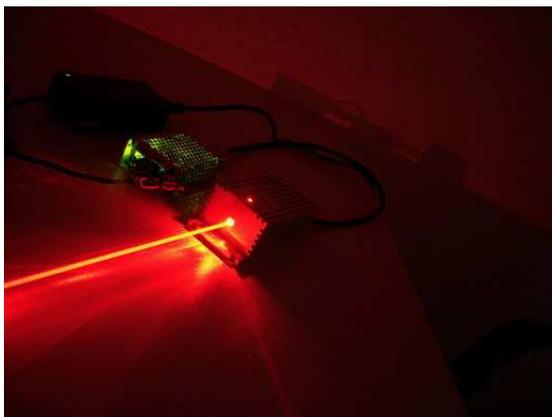
I motivi di tale successo non sono trascurabili. Innanzitutto i metodi sviluppati che si basano sull'uso dei laser sono in genere rapidi e forniscono dei primi risultati (seppure a volte parziali e non definitivi) praticamente in tempo reale. In secondo luogo sono generalmente metodi non traumatici per l'opera: questa può essere studiata nel posto in cui si trova senza dover subire una particolare preparazione. Questa caratteristica si rivela particolarmente utile nel caso in cui l'opera non possa essere rimossa. Inoltre la maggior parte di queste tecniche può operare nei cosiddetti ambienti ostili, ambienti in cui per l'uomo sarebbe impossibile lavorare (sott'acqua, al buio, sottoterra o in luoghi con accessi ridotti): basta che sia possibile "vedere" l'oggetto con il laser.

Inoltre, fatta eccezione della necessità di indossare appositi occhiali che proteggano gli occhi da un accidentale esposizione al fascio laser, non presentano altre controindicazioni o rischi per gli operatori.

Dopo questa introduzione vi chiederete: ma in pratica cosa si può fare con questi laser per il nostro patrimonio artistico?

Beh, per prima cosa pulirlo. Con la stessa delicatezza con cui gli oculisti usano un fascetto laser per togliere le cataratte, i restauratori rimuovono dai monumenti le croste nere, ben note a tutti gli abitanti delle grandi città.

Passando ad aspetti più tecnici



l'utilizzo di laser permette l'analisi chimica e strutturale dei materiali che costituiscono le opere d'arte. Pensate ad esempio ad uno storico dell'arte che debba studiare i pigmenti usati dal Caravaggio per una delle sue tele: a chi sarebbe mai concesso di grattare via un pezzetto di dipinto solo per capire se il grande artista preferiva usare la terra di Cipro o la terra di Verona? Ecco in casi di questo tipo possono entrare in gioco i vari tipi di

spettroscopie laser.

Anche lo stato di salute dell'opera può essere indagato andando ad individuare, ad esempio, i punti di attacchi biologici ancora invisibili ad occhio nudo, micro cricche o micro distacchi dovuti ad infiltrazioni, stress termici e via dicendo. Questo aspetto è particolarmente importante per poter programmare gli interventi più adatti in tempo per evitare danni più seri.

Infine un'applicazione che sembra fantascientifica: utilizzando il laser per misurare le distanze è possibile, con una combinazione di strumenti, ricostruire virtualmente con colori e dettagli fino al millimetro, interi ambienti che quindi possono essere studiati o ammirati stando nel proprio ufficio o nel proprio salotto. In questo modo si possono rendere fruibili anche opere altrimenti chiuse al pubblico (ad esempio perché facilmente danneggiabili o situate in posti inaccessibili) o ai tecnici (ad esempio per la difficoltà di montare impalcature che ne permettano uno studio a distanza ravvicinata).

E' da sottolineare come, anche in questo campo, sia fondamentale la sinergia tra la ricerca scientifica, quella umanistica e l'esperienza dei restauratori per ottenere risultati mirati e affidabili.

Per concludere un'osservazione a livello sociale: in un Paese come l'Italia in cui il patrimonio artistico è di primaria importanza anche a livello economico, sarebbero auspicabili adeguati investimenti per lo sviluppo di tecniche innovative che permettano una posizione di avanguardia nel campo della caratterizzazione e salvaguardia delle opere d'arte.

**Valeria Spizzichino e
Federico Angelini**

Serena SaS

di Perugini Maurizio

Impresa di pulimento - disinfestazioni - derattizzazioni

tel. 339.2116530

Prodotti autorizzati dal Ministero della Sanità



La Ferrovia Roma-Viterbo

Via R.R.Pereira

Via San Cipriano

Via Papiniano

Via Emilio Draconzio



Via Proba Petronia

Via Appiano

La Fornace Veschi

A grande richiesta ripubblichiamo
la foto storica dello scorso numero
con alcuni riferimenti attuali.

0381

Insieme tra cielo e mare

“Andrea il terribile” e il comandante Piero

Nella sua città, abbracciata al Po, Piero era “uomo d’acqua”, e come tale amava e rispettava il grande fiume in cui nuotava e andava con la sua barca.

Ma Piero sognava il mare e in questo sogno campeggiava l'accademia navale.

La vita, però, dispose altrimenti.

La seconda guerra mondiale lo vide ufficiale del 17mo Reggimento di fanteria “Acqui”, prima sei mesi sulla frontiera alpina occidentale. poi quattro mesi alla frontiera greco-albanese.

Nel novembre 1941 fu imbarcato, quale commissario militare di bordo, sul mercantile Andrea Contarini.

Ora poteva navigare, ma a che prezzo!

In acque aperte, ma infide, lontano dalla moglie in attesa del figlio che sarebbe nato pochi mesi dopo. Così attraversava il mare verso porti greci e libici su un mercantile vecchio e lento, terribilmente lento, tanto da guadagnarsi l'appellativo di terribile: “Andrea il terribile”.

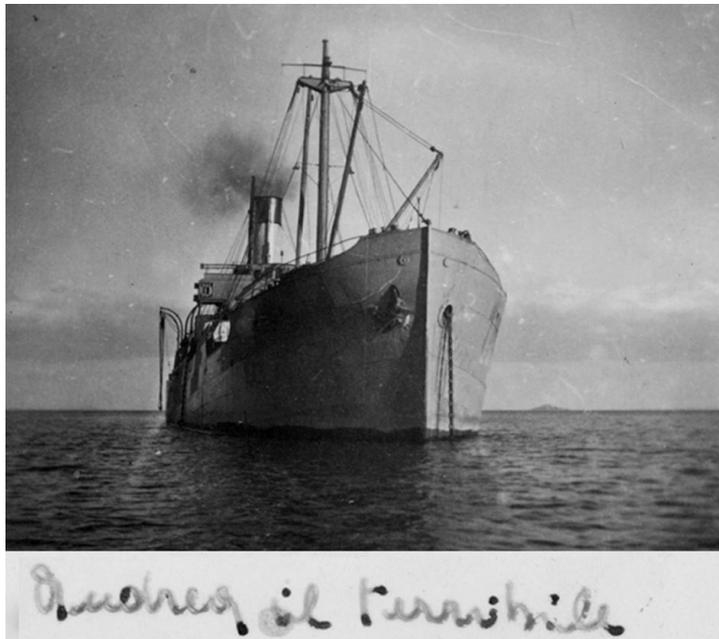
Dopo il Contarini l'imbarco, nel dicembre 1942, sulla nave Pallade (gennaio-febbraio 1943) e infine sulla motonave Ombrina (febbraio-marzo 1943).

L'Ombrina era più recente delle altre due, ma pur sempre una nave da carico piuttosto lenta e, quindi, costretta anch'essa a rimanere a lungo esposta in acque e sotto cieli a scarsa protezione.

Su quelle navi e nei porti da cui partiva e dove sperava di ritornare (Civitavecchia, Napoli, Brindisi, Taranto) conobbe il sud e i suoi uomini, che ricordò sempre con affettuoso rispetto, per il disincanto con cui affrontavano

quella vita grama e per l'impegno nelle loro mansioni. Inoltre raccontava spesso della loro capacità di alleviare le situazioni difficili con efficace concisione e con la vivida coloritura dei loro dialetti.

Le navi trasportavano per lo più rifornimenti per le truppe oltremare: armi, viveri, vestiario, cavalli, mezzi motorizzati e, qualche volta, anche truppe.



Piero era il diretto responsabile del “carico”; non aveva paura lui, non ne ha mai avuta, pur essendo pienamente conscio del rischio che correva, come tutti gli altri coinvolti in quella cieca guerra.

La sua preoccupazione era il “carico” che sentiva il dovere morale di tutelare come meglio poteva: prima di tutto le truppe trasportate, ma anche i poveri cavalli -che amava- ed anche, con attento riguardo, i rifornimenti.

Non era solo per dovere professionale.

Ben conosceva, per averla già sperimentata nel rigido clima alpino del fronte occidentale e nelle spaventose condizioni di sopravvivenza al fronte greco-albanese, l'importanza dei rifornimenti ed il

peso della loro attesa. Un'aspettativa non solo del conforto delle vettovaglie, ma anche del sottile fil rouge che con il loro arrivo ricollegavano gli uomini alle loro case.

Anche per questo era a fianco del comandante che lo rendeva partecipe della rotta stabilita dai comandi a terra e, talvolta, delle variazioni di rotta dettate da fattori

contingenti, oppure da improvvise e coraggiose decisioni personali del comandante. Infatti si andava via via appalesando che i comandi anglo-americani conoscevano le rotte delle nostre navi e le aspettavano al varco; queste improvvise variazioni, che non potevano essere conosciute al di fuori della nave, si sono spesso rivelate provvidenziali.

Per questa condivisione dei rischi rimaneva a fianco del comandante e degli ufficiali di plancia, spesso al buio completo nelle notti in cui li sovrastava il rombo inces-

sante degli aerei ricognitori e bombardieri che li cercavano.

Altre volte invece il rombo degli aerei era amico, era quello degli idrovolanti CANT Z 501 della “Ricognizione Marittima Lontana” e del “Soccorso Aereo”. Erano aerei talmente lenti, fragili e poco armati, da essere chiamati “Mammaiut”.

Questo mi raccontava Piero, mio padre.

Al ricordo dei Mammaiut il suo viso era sempre rischiarato da un sorriso: di grato ricordo per l'aiuto che i loro equipaggi volevano e riuscivano a portare, di complice ironia per quel nomignolo e di severa ironia per il contrasto tra la gravosità dei

compiti assegnati a quegli equipaggi e l'inadeguatezza dei mezzi aerei impiegati per svolgerli.

Un attimo e sul sorriso calava un'ombra amara, un sentimento, mai sopito, di comprensione e vicinanza per quei compagni lassù, lenti come loro, esposti come loro, determinati come loro a portare a termine le rispettive missioni, sperando, come loro di tornare a casa.

Sono passati tanti anni.

Piero non c'è più, ma quei ricordi sono riaffiorati tutti, nitidi, leggendo l'articolo di Oreste Genta sul n° 8 Aprile 2011 di "Pianoterra" relativo al fatto d'arme dello scontro tra un Mammaiut e tre Bristol Blenheim, il 28 aprile 1942.

A quella data Piero era sull'Andrea il terribile; certo pensava ai suoi cari, con suo figlio nato da una ventina di giorni; con buona probabilità era anche lui nel convoglio per Bengasi, scortato dal Capitano Oreste Centa.

Come non pensare all'incrocio, tra cielo e mare, di quelle vite e dei rispettivi destini, ma senza la pienezza dell'incontro, senza vedersi, senza parlarsi!

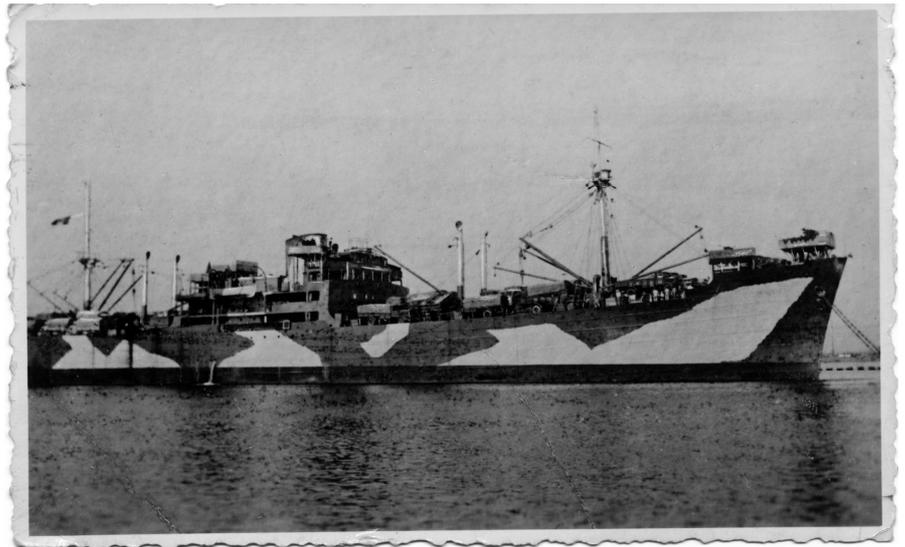
Eppure da quell'articolo e dai ricordi di chi scrive emergono importanti aspetti in comune fra quegli uomini.

L'umore gioviale, istintivo nei momenti tranquilli, voluto, in quanto sentito come dovuto, nelle situazioni difficili, era alla base di tutto.



*non c'è l'inconfondibile
aria del vecchio lupo di mare?*

Sdrammatizzare, sorridere era l'imperativo.



La Motonave Ombrina

In questo Piero aveva anche grande capacità di autoironia.

Come spiegare altrimenti la fotografia inviata a casa, che lo ritrae, pipa in bocca (che non fumava), l'atteggiamento molto studiato e la scritta "non c'è l'inconfondibile aria del vecchio lupo di mare?", se non con l'intento di tranquillizzare i suoi cari?

Alle doti di fondo di questi uomini era associato un senso del dovere non tanto per ordine ricevuto, quanto per la dignità personale di portare a buon fine il proprio compito, con la capacità di stringere i denti e di vendere cara la pelle e sempre con l'attenzione, nei limiti possibili, per la vita degli altri.

Anche Piero dovette stringere forte i denti circa un anno dopo, il 22 marzo 1943. Quel giorno la sua nave, l'Ombrina, ormai in vista della costa africana venne colpita da un siluro. Nonostante i gravi danni sembrava che potesse ancora galleggiare, almeno per un po' di tempo. Sulla nave, che trasportava un importante carico di munizioni, c'era anche un contingente di fanti tedeschi. Il comandante dell'Ombrina diede l'ordine di abbandonare la nave trasbordando sulle scialuppe, mantenendo a bordo uno stretto numero di volontari dell'equipaggio, nel tentativo di portare in porto la nave.

Il capitano delle truppe tedesche iniziava il trasbordo dei suoi uomini, ma un ufficiale delle SS ag-

gregato alla truppa, lo annichiliva sbraitando furioso che lo avrebbe fatto fucilare per codardia.

A questo punto Piero, presolo letteralmente per il bavero, gli fece notare che il responsabile del carico era lui, che lui nella veste di commissario militare confermava la necessità di trasferire gli uomini sulle scialuppe, e che chiunque, SS o non SS, si fosse opposto a questo suo ordine, sarebbe stato da lui deferito alla corte marziale per insubordinazione.

Concluso il trasbordo Piero volle rimanere a bordo, insieme al comandante della nave e a pochi altri, riuscirono a portare fortunatamente in porto l'Ombrina. Per la sua condotta Piero ricevette subito un encomio solenne dal Ministero Della Marina per aver contribuito "...a sventare l'azione avversaria ed a concludere felicemente la missione".

Giunse anche la notizia che Piero era stato proposto per la medaglia d'argento.

Non se ne seppe più nulla per molti anni.

Nel 1955 la Marina Militare gli concesse due croci al merito di guerra: due certificati, una sola croce.

Ma quello che ancora oggi conta è poter dire al Capitano Oreste Centa che quegli uomini, laggiù sul mare, ai Mammaiut gli volevano bene.

Giorgio Feraboli



L'ASSOCIAZIONE CULTURALE PIANOTERRA



organizza per **DOMENICA 2 OTTOBRE** una **gita in MOLISE** di una **intera giornata**, con pullman turistico, per visitare le aree archeologiche di **PIETRABBONDANTE** e di **SEPINO**.

Pietrabbondante (a 1.000 m di altitudine) centro moderno, più noto per la presenza di fabbriche di campane, conserva i resti del santuario italico, luogo sacro nazionale dei Sanniti Pentri, distrutto da Annibale e ricostruito in forme ancora più monumentali e centro religioso più importante per tutti i Sanniti per altri tre secoli.

Sepino, centro romano sviluppatosi a partire dall'età di Augusto su un precedente centro sannita, conserva ancora intatta parte degli edifici del Foro e del Teatro.



Partenza da Piazza della Balduina ore 7:00 - Rientro previsto ore 21:00. Pranzo al sacco.

Per Informazioni rivolgersi al Numero **06.35346513** oppure scrivere all'indirizzo info@pianoterra.com

Peppe Romano



Scultore e pittore autodidatta dal suo studio di Monte Mario ha prodotto:

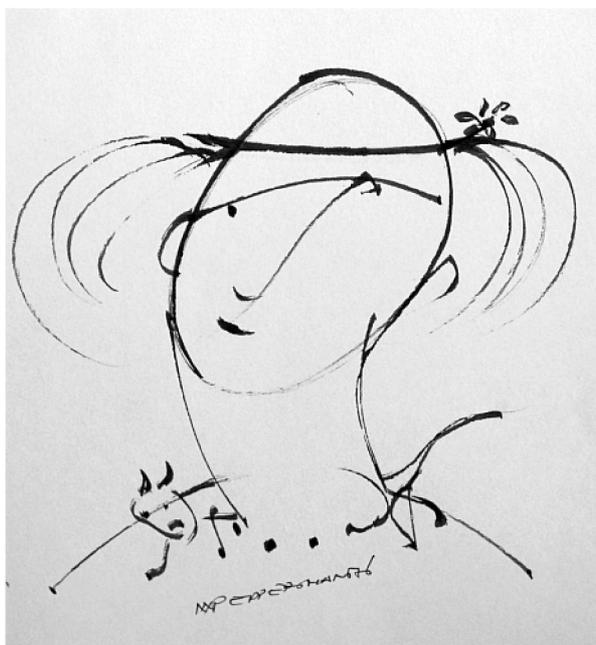
- sculture
- argenti
- gioielli e medaglie
- disegni a china
- disegni acquerelli
- disegni a pastello.

Alcune opere sono ancora disponibili per l'acquisto. La Galleria completa, la Critica e la storia sono visibili su Internet all'indirizzo:

www.pepperomano.com

email:
eredi@pepperomano.com

telefono:
daniele 335 6358633
(pomeriggio)



Monumenti: a Roma i Cavalli del San Filippo Neri, a Terracina la Madonna della Luna, a Chicago la Madonna del Carmelo, in Sierra Leone Free Pony, nella Cattedrale di Lourdes l'Ostensorio, e al Palazzo Apostolico in Roma la Statua di San Michele Arcangelo.



Alberi e marciapiedi

Non capisco perché.....
... nel primo tratto di Via A. Baldi gli alberi esistenti sul marciapiede siano stati forniti (unico caso in tutta la Balduina!) di un cordolo di cemento a recintare un'area riempi-

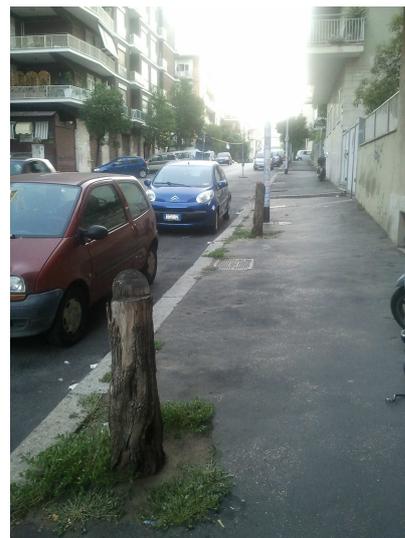


ta di ghiaia utilizzata da qualche amico a quattro zampe con grande soddisfazione dei dirimpettai negozianti.

Il cordolo scarsamente visibile, che restringe lo spazio disponibile al passaggio sul marciapiede, ha già fatto inciampare qualche persona non perfettamente stabile sulle gambe, soprattutto anziani, con il rischio di pericolose conseguenze.

Il progettista o l'ideatore di tutto ciò può darci una spiegazione? Gliene saremmo grati!

... La manutenzione del verde nonostante i continui annunci di grandi programmi continua a fare acqua! Da anni in diverse strade del nostro quartiere gli alberi vecchi e malati sono stati giustamente tagliati e ne rimangono i tronconi a ricordo. Ma come mai non sono mai stati sostituiti? Forse che la cu-



ra del verde non contempla, come per gli impiegati nei nostri uffici ministeriali, la sostituzione degli alberi andati in pensione, scusate ... Eliminati?

Anche in questo caso informazioni dirette da parte degli Uffici incaricati sarebbero ben accette!

La Redazione

Enel, una vera scossa!

“È vero, l'Italia è da sempre un paese particolare.

Ed è su difetti e piccole manie che amiamo soffermarci quando parliamo del nostro paese. È semplice, lo fanno tutti! Per una volta, una soltanto, fate qualcosa di diverso: provate a parlare di quell'Italia che sembra essere invisibile, ma che esiste. Quell'Italia creativa, quella appassionata, quella intraprendente, quella capace di arrivare lontano.

Per una volta non parlate di debolezza, parlate di energia... Sarà bello scoprire che parlerete di voi!”

(dallo spot televisivo: Enel per i 150 anni dell'Italia)

Onde che si infrangono sugli scogli... Panni stesi, ponti al tramonto... Bellezze della nostra Italia. Tutto si illumina, tutto è più bello, tutto è sogno...

Voce tra le più calde dei doppiatori, quella di Guido Ruberto.

Sottofondo: Intermezzo della Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni. Una delle più belle pagine musicale mai scritte...

Ascolti il tutto e... il cuore ti si apre, ti rilassi e tutto ti si scioglie. Emozioni, brividi ti pervadono il corpo, tutto diventa piccolo, tutto diventa leggero, tutto scorre.

**“Gli aranci olezzano sui verdi margini,
cantan le allodole tra i mirti in fior”**

Tutto è bello ed emoziona così tanto da non riuscire a spiegare quanto ti fa sentir sereno, disponibile alle bellezze della nostra vita, al mondo...

C'è la posta...

Sono le bollette di casa e del negozio, le apro!...

Enel. Ma... mi faccia il piacere!!!

Gaetano Papaluca

Quei meravigliosi anni 80

Top 40. I singoli più venduti in Italia nel 1985

1. We are the world - USA



- for Africa
 2. Into the groove - **Madonna** (foto sopra)
 3. The wild boys - Duran Duran
 4. A View to a kill - Duran Duran
 5. Election day - Arcadia
 6. Don't you (forget about me) - Simple Minds
 7. Noi ragazzi di oggi - Luis Miguel
 8. Una Storia importante - Eros Ramazzotti
 9. L'Estate sta finendo - Righeira
 10. 19 - Paul Hardcastle
 11. The Neverending story - Limahl
 12. Alive and kicking - Simple Minds
 13. Questione di feeling - Mina & Riccardo Cocciante
 14. You spin me round (like a record) - Dead or Alive
 15. Part time lover - Stevie Wonder

16. Ghostbusters - Ray jr Parker
 17. We don't need another hero - Tina Turner
 18. Rock me Amadeus - Falco
 19. Do they know it's Christmas - Band Aid
 20. Shout - **Tears For Fears** (foto sotto)



21. - Propaganda
 22. Last Christmas - Wham!
 23. The Power of love - **Frankie Goes to Hollywood** (foto sotto)



24. Movies - On Air
 25. Girl's got a brand new toy - T.X.T.
 26. This is not America - David Bowie & Pat Metheny Group
 27. Volare (Nel blu dipinto di

blu) - MusicaItalia per l'Etiopia

28. I'll fly for you - **Spandau Ballet** (foto sotto)



29. Camel by camel - Sandy Marton
 30. L'Ultima poesia - Marcella & Gianni Bella
 31. Tarzan boy - Baltimora
 32. Sorrisi - New Glory
 33. If you love somebody set them free - Sting
 34. Insieme - Christian e le Bon Ton
 35. (I'll never be) Maria Magdalena - Sandra
 36. Dancing in the street - Mick Jagger & David Bowie
 37. Samurai - Michael Cretu
 38. Live is life - Opus
 39. Gambler - Madonna
 40. Future brain - Den Harrow

Fonti: www.hitparadeitalia.it, google.

Alessandra Giorgio

ANTONIO GAVIGLIANO

Impianti Elettrici - TV e SAT - Impianti Citofonici

Via Attilio Friggeri, 95 - 00136 Roma

Cell. 338.2219776

E-mail: antoniogavigliano@gmail.com

Numeri Utili

Popolazione: circa 42.000 abitanti

Altezza massima: 138 metri s.l.m.



Via Guido Alessi, 19
tel. 06.3540811



Ottavia – Via R. Filamondo n. 33
tel. 06.30812820

Balduina – Via U. Bignami n. 41
tel. 06.35452385

Via Forte Trionfale
tel. 06.35072349

Via S. Maria di Galeria
tel. 06.3046090



Via A. Verga n. 2
tel. 06.30601230



Guasti elettricità 800130336
Guasti acqua 800130335
Guasti lampioni stradali
800130336



Guasti e dispersioni 800900999



Numero verde segnalazioni
800867035



Centralino 06.68351
Ufficio Relazioni con il Pubblico
Borgo S. Spirito, 3
00193 – Roma
tel. 06 68352553
Scelta medico di base
P.zza S. Zaccaria Papa n. 1
tel. 06.68353420



Via Torrecchia, 592
tel. 06.301901



Numero verde 800174471

atac



Infomobilità 06.57003

Numero verde sosta 800201670



Delegazione ACI

Via Ugo De Carolis, 80/B
00136 – Roma
tel. 06.35450629



Farmacie Comunali

Farmacia Mario Fani
Via Cortina d'Ampezzo, 317
00135 – Roma
tel. 06.35073196

Farmacia Palmarola
Via Casal del Marmo, 370
00135 – Roma
tel. 06.30812848

Azienda Farmasociosanitaria
Capitolina
Via Torrecchia, 555
00168 – Roma
tel. 06.35506936, 06.35511752



Farmacie di Zona

Farmacia Balduina
Via Filippo Nicolai, 105
00136 – Roma
tel. 06.35347139, 06.35496393

Farmacia Cappelli
Via Duccio Galimberti, 21
00136 – Roma
tel. 06.39736901

Farmacia Cerulli
Via della Balduina, 132
00136 – Roma
Tel. 06.35450157

Farmacia Igea
Largo Cervinia, 23
00135 – Roma
tel. 06.35343691, 06.35343020

La Farmacista
Via Ugo De Carolis, 91
00136 – Roma
tel. 06.35498992

Farmacia Gerardini D.ssa Renata
Via R.Rodriguez Pereira 217 A
tel. e Fax 06.35497546

Farmacia Pollicina Dott. Francesco
Largo Giorgio Maccagno, 15/A
00136 – Roma
tel. 06.35341225

Farmacia Rallo Gaspare
Piazza Carlo Mazzaresi, 40
00136 – Roma
tel. 06.35451861

Apoteca Dott. Melchiorre
Via Ugo De Carolis, 76D/E
00136 – Roma
tel. 06.35294381

Parafarmacia D.ssa Poratto
Piazza della Balduina, 38
00136 – Roma
tel. 06.35491733

Farmacia Gaoni S.N.C.
Di Paolo e Roberta Gaoni
Viale Medaglie D'Oro, 417
00136 - Roma
tel.06.35347748 fax.06.35348836

Farmacia Trionfale
Dr. Sbrigoli Romano
Piazzale Medaglie D'Oro, 73
00136 - Roma
tel.06.35344440 fax.06.35452596

Farmacia Vaccarella Dott. Salvatore
Via Livio Andronico, 8-10
00136 - Roma
tel.06.39728810 fax.06.39728810

Parafarmacia Le Naiadi S.R.L.
D.sse Ortensi A. - Gibilisco C.
Via Alfredo Fusco N° 7 / 9
00136 Roma
tel. 06.35498266

**Mancano indirizzi utili?
Ci sono degli errori?
Segnalacelo, scrivendo
all'indirizzo di posta elettronica
redazione@pianoterra.com
oppure per posta tradizionale a:**

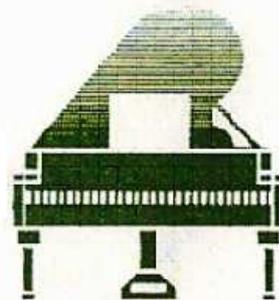
**Redazione
Pianoterra alla Balduina
Via Andrea Baldi, 63
00136 – Roma
Tel e fax. 0635346513**

Associazione Culturale

PIANOTERRA

Via Andrea Baldi, 63 - Roma

Tel./Fax. 06.35346513 - www.pianoterra.com



ATTIVITA' DIDATTICA MUSICALE

Direzione artistica: Roberto De Rosa - Gaetano Papaluca

Corsi di ogni livello per:
Adulti - Ragazzi - Bambini
(individuali o in piccoli gruppi)

CLASSICI

Pianoforte

Chitarra

Flauto

Violino

Sax

Altri

Canto Lirico

Impostazione Vocale

Canto Corale

Tecnica del

rilassamento e della

respirazione

TEORICI

Solfeggio - Armonia - Storia della musica

Guida e preparazione esami di conservatorio

MODERNI

Chitarra acustica-elettrica - Basso - Tastiera Elettronica
(corsi specifici per ogni età)

Laboratorio musicale - Saggi - Attestati